



## ETF bond su misura

**2 NUOVE EMISSIONI**  
Sei strategie fattoriali in un solo ETF, con l'aggiunta della copertura valutaria

**3 NEWS**  
Arriva la versione euro hedged dell'ETF PowerShares Preferred Shares

**4 MERCATO ETF**  
Nuova veste per gli ETF obbligazionari, cresce utilizzo per decisioni di portafoglio attive

**6 FOCUS BANCA IMI**  
EUR/USD: trend discendente dopo i meeting Fed e BCE

**8 ETF IN CIFRE**  
ETF Plus: migliori, peggiori e più scambiati a uno e sei mesi

**9 OSSERVATORIO**  
Leva sul Ftse Mib e settoriali energy i migliori a un mese

# Sei strategie fattoriali in un solo ETF, con l'aggiunta della copertura valutaria

**UBS AM ha quotato in Italia la versione euro-hedged dell'ETF multifactor su large, mid e small cap USA. Debutto anche per altri due replicanti**



Francesco Branda (Head of Passive & ETF Specialist Sales Italy, UBS AM)

Sguardo oltreoceano senza doversi preoccupare delle fluttuazioni del cambio euro/dollaro. Il 27 aprile ha debuttato su Borsa Italiana l'UBS (Irl) ETF plc – MSCI USA Select Factor Mix UCITS ETF (hedged to EUR) A-acc, che si affianca al prodotto multi-fattoriale senza la copertura di cambio quotato a luglio 2017 e che ha raccolto più di 1 miliardo di dollari Usa in meno di un anno. I due ETF si rifanno a un indice che permette di accedere a 2.250 società quotate americane, tra large, mid e small cap, combinando ben sei diversi fattori: Momentum, Prime Value, Quality, Total Shareholder Yield, Low

Volatility e Size. I sei fattori sono equi ponderati e il ribilanciamento dell'indice è su base trimestrale con distribuzione dei dividendi, per l'ETF a cambio aperto, ogni sei mesi. La metodologia di replica adottata da UBS è quella fisica completa.

“Gli Smart Beta sono uno dei temi d'investimento con i tassi maggiori di crescita e le strategie multifactor sono quelle che hanno avuto la maggior raccolta in America e in Europa”, commenta Francesco Branda, Head of Passive & ETF Specialist Sales Italy, UBS AM, che continua: “Le strategie fattoriali più utilizzate con i migliori track record sono momentum, quality, small cap, low volatility, value e yield. Tutte e sei hanno sovraperformato gli indici a capitalizzazione nel lungo periodo, ma individualmente

possono soffrire nel breve di fasi di sottoperformance. Combinare equi pesando le sei strategie fattoriali consente di migliorare le performance”.

Contestualmente l'emittente elvetico ha quotato altri due ETF di UBS Asset Management: l'UBS ETF – MSCI EMU UCITS ETF (EUR) A-acc, che si differenzia dall'EMU già esistente in quanto i dividendi non vengono distribuiti ma accumulati; poi l'UBS (Irl) ETF plc – MSCI Australia UCITS ETF (hedged to EUR) A-acc, che permette di esporsi al settore azionario australiano con la copertura dal rischio di cambio Euro/AUD, coprendo circa l'85% della capitalizzazione di mercato del Paese.

La gamma di ETF hedged di UBS quotati su Borsa Italiana annovera ben 25 strumenti, la più ampia disponibile a Piazza Affari. UBS è anche leader in Europa sui prodotti a copertura valutaria con una quota di mercato di oltre il 29% e AuM pari a 21,6 miliardi di dollari.

## I TRE NUOVI ETF QUOTATI DA UBS AM

NOME	CLASSE	TER	ISIN
UBS (Irl) ETF plc – MSCI USA Select Factor Mix UCITS ETF (hedged to EUR) A-acc	(USD) A-dis	0,40%	IE00BDGV0746
UBS ETF – MSCI EMU UCITS ETF (EUR) A-acc	(EUR) A-acc	0,18%	LU0950668870
UBS (Irl) ETF plc – MSCI Australia UCITS ETF (hedged to EUR) A-acc	(AUD) A-acc	0,50%	IE00BWT3KS11

Fonte: UBS AM

## News

- **Arriva la versione euro hedged dell'ETF PowerShares Preferred Shares**

Invesco ha quotato la versione con copertura in euro del PowerShares Preferred Shares UCF ETF. Il replicante, lanciato nell'ottobre 2017 nella versione non a copertura valutaria, mira a replicare la performance del BofA Merrill Lynch Diversified Core Plus Fixed Rate Preferred Securities Net Total Return Index. Il nuovo prodotto quotato il 27 aprile anche sull'ETFPlus di Borsa Italiana, include una strategia di copertura del rischio di cambio tra il dollaro USA e la valuta di negoziazione del fondo, l'euro.

L'indice BofA Merrill Lynch Diversified Core Plus Fixed Rate Preferred Securities Net Total Return replica la performance dei titoli selezionati a un tasso fisso denominato in dollari statunitensi emessi nel mercato domestico statunitense. E' previsto un cap dell'emittente pari al 10% (inoltre, non più del 40% dell'indice può essere costituito da emittenti che rappresentano individualmente più del 5% dell'indice). I titoli devono essere classificati almeno B3 basandosi su una media di tre agenzie leader di rating: Moody's, S & P e Fitch e devono avere un profilo di rischio del paese a livello investment-grade.

- **WisdomTree: Chris Gannatti nominato responsabile della ricerca in Europa**

WisdomTree ha nominato Christopher Gannatti in qualità di Responsabile della ricerca per WisdomTree Europe. Gannatti, proveniente dalla sede centrale di WisdomTree a New York, dove ha lavorato per otto anni, sarà a capo del team della ricerca in Europa e supporterà la piattaforma di soluzioni UCITS e il suo sviluppo a livello globale.

# ABBONATI AL MAGAZINE



12 numeri di Wall Street Italia  
a soli **39,90€** anziché 69,90€

24 numeri di Wall Street Italia  
a soli **69,90€** anziché 120,00€

visita il sito:

[www.wallstreetitalia.com/edicola](http://www.wallstreetitalia.com/edicola)



# Nuova veste per gli ETF obbligazionari, cresce utilizzo per decisioni di portafoglio attive

**Il primo trimestre dell'anno ha visto l'utilizzo attivo di prodotti con duration corta e a tasso variabile. Uno studio di iShares mette in evidenza come l'ampliamento della gamma degli indici a reddito fisso permette un preciso controllo su duration e allocazione**

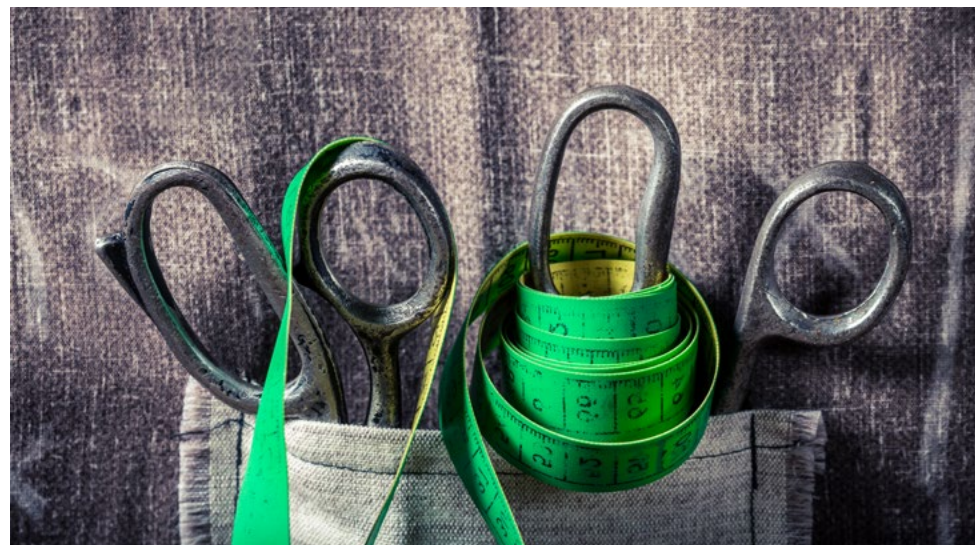
Il risveglio della volatilità sui mercati nella prima parte dell'anno ha offerto un nuovo importante test per capire come gli investitori si sono mossi con gli ETF per gestire il nuovo scenario. Concentrando lo sguardo sull'obbligazionario, sotto i riflettori in questi mesi con il rendimento dei Treasury Usa schizzato in area 3% (massimi da inizio 2014), le scelte degli investitori si sono indirizzate verso un utilizzo degli ETF obbligazionari per implementare decisioni di portafoglio attive, ad esempio utilizzando prodotti con duration corta, a tasso variabile e con copertura alla luce di tassi crescenti e volatilità diffusa.

"I significativi flussi hanno dimostrato ancora una volta che il picco dei volumi scambiati degli ETF obbligazionari non ha avuto un impatto negativo sui mercati obbligazionari", rimarca un report curato da Heather Brownlie, Responsabile Fixed income di iShares US, e Brett Olson, Responsabile Fixed income di iShares EMEA.

## Elevata liquidità

Se molti investitori detengono ETF a lungo termine come posizione core dei portafogli, alcuni investitori utilizzano gli ETF anche per gestire il rischio di portafoglio "in quanto l'incertezza geopolitica aumenta la volatilità del mercato e il potenziale impatto sulle economie globali", argomentano gli esperti di iShares. Questo si traduce in maggiori volumi degli scambi: nel 1° trimestre c'è stata un'attività significativa nel segmento degli ETF sui treasury statunitensi, investment grade, mercati emergenti e high yield.

"La volatilità dell'alto rendimento all'inizio dell'anno ha nuovamente dimostrato come gli ETF ad alto rendimento possano fornire una significativa liquidità incrementale al mercato high yield creando un buffer tra investitori e il mercato obbligazionario over the counter", si legge nello studio condotto da iShares.



Nel primo trimestre sono stati negoziati ETF ad alto rendimento per un controvalore di 156 miliardi di dollari, con il 59% delle negoziazioni per l'iShares iBoxx \$ High Yid Corp Bond (HYG) avvenute sul mercato secondario e senza la necessità di negoziare obbligazioni individuali sottostanti. E gli spread bid-ask risultano significativamente più contenuti rispetto alla negoziazione delle singole obbligazioni sottostanti.

## Tre miti sfatati

Le evidenze di mercato hanno permesso a detta di iShares di sfatare tre miti riguardanti gli ETF obbligazionari, visti come un modo efficiente per organizzare il mercato obbligazionario e promuovere un'efficace costruzione e gestione del portafoglio.

Ecco nel dettaglio:

**MITO 1:** gli indici obbligazionari ponderano maggiormente gli emittenti più indebitati, ovvero i più rischiosi.

Nel mercato delle obbligazioni societarie, le società più grandi tendono ad essere i maggiori emittenti, ma vantano anche maggiori basi patrimoniali e ricavi per servire quel debito. Inoltre, le aziende più grandi in media sono più sane delle piccole imprese.

**MITO 2:** gli indici obbligazionari non possono essere flessibili o agili, privando quindi gli investitori di opportunità tattiche a breve termine o di protezione da mercati avversi.

Gli investitori possono utilizzare investimenti indicizzati multipli, come gli ETF, per creare portafogli personalizzati e soddisfare le loro specifiche esigenze di investimento. L'ampliamento della gamma degli indici a reddito fisso, dei fondi indicizzati e degli ETF che fanno riferimento a questi ultimi, offre agli investitori un crescente grado di precisione. Gli investitori possono scegliere tra ampie esposizioni multisettoriali o segmenti specifici del mercato (quali corporate investment grade, titoli ad alto rendimento o del debito dei mercati emergenti) per ottenere un maggiore controllo sulla duration e sull'allocazione di asset/settore.

**MITO 3:** I gestori di indici sono acquirenti e venditori forzati di indici inefficienti che si limitano a ribilanciare alla fine del mese.

I fondi indicizzati sono gestiti da gestori che adottano un processo di investimento più flessibile rispetto ai benchmark che seguono. Questo processo consente loro di evitare situazioni di acquisto o vendita forzate e consente loro di partecipare

al segmento delle nuove emissioni. I gestori di portafoglio indicizzati prendono decisioni attive per mitigare l'errore di replica e fornire rendimenti indicizzati.

In prospettiva va valutato anche il fatto che molti investitori nel reddito fisso guardano al di là del mercato interno e si orientano verso esposizioni globali a fini della diversificazione, rendendo quindi importante un'efficiente copertura valutaria. In Europa, aggiungono gli esperti di iShares, gli investitori in ETF continuano a beneficiare degli obblighi di reporting delle negoziazioni introdotti MiFID II, che forniscono chiarezza sui flussi di investimento negli specifici segmenti e indicazioni per coloro che vogliono conoscere i livelli di liquidità dei prodotti in cui hanno intenzione di investire. Da inizio 2018, abbiamo registrato un aumento del 60% dei volumi negli ETF obbligazionari di iShares a livello EMEA rispetto ai livelli del 2017. "C'è ancora spazio per una ridefinizione e modernizzazione degli investimenti a reddito fisso: al di là dell'annoso e stentato dibattito attivo vs passivo, gli investitori stanno ripensando i loro investimenti a reddito fisso e orientando la bussola del rendimento tra esposizioni alfa, indicizzate e fattoriali", concludono Brownlie e Olson.

### Afflussi netti degli ETF obbligazionari

	Industria Globale	BlackRock USA	BlackRock EMEA
Afflussi netti nel 1Q 2018	\$18,4 miliardi	\$3,2 miliardi	-\$0,1 miliardi
Afflussi netti nel 2017	\$155,7 miliardi	\$53,7 miliardi	\$13,3 miliardi
AuM al 30 marzo 2018	\$792 miliardi	\$266 miliardi	\$117 miliardi

Fonte: BlackRock Business Intelligence, al 30 marzo 2018

# EUR/USD: trend discendente dopo i meeting Fed e BCE

La debole dinamica dell'inflazione dell'area euro condiziona la Bce, ancora dubbi su tempistica uscita dal QE



**EUR – BCE: tassi invariati ma Draghi riconferma i dubbi sulle tempistiche di chiusura del QE e sulle dinamiche di economia ed inflazione.**

Come da attese, la BCE ha confermato invariati i livelli del corridoio e i target del programma di acquisto titoli attualmente in essere (QE) nella riunione del 26 aprile scorso. Il Consiglio ha ribadito che continuerà a condurre gli acquisti nell'ambito del programma di stimolo al nuovo ritmo mensile di 30 miliardi fino a settembre 2018 o oltre, se necessario, e in ogni caso finché non risconterà un aggiustamento durevole dell'evoluzione dei prezzi, coerente con il proprio obiettivo di inflazione. Draghi ha

confermato che i tassi resteranno agli attuali livelli ben oltre la fine del programma di acquisto titoli, un quadro di prosieguo della politica monetaria espansiva della BCE che consentirà all'euro di ridurre la sua forza. Più volte avevamo detto che il mercato sembrava aver troppo anticipato il cambio di passo restrittivo della BCE. Le nostre previsioni sul cambio EUR/USD indicano un consolidamento sui valori attuali nel breve periodo (1,19-1,22 nel range 1-3 mesi). Nel medio-lungo è probabile un euro più forte contro dollaro (a 1,24 a 6 mesi e 1,26 a 12 e 24 mesi), in vista del disimpegno della BCE dal QE.

**USD – Fed: tassi fermi, inflazione verso l’obiettivo “simmetrico” del 2%.** La riunione Fed si è conclusa con la decisione unanime degli 8 membri del Board di confermare i tassi tra l’1,5% e l’1,75%, livello cui erano stati portati lo scorso marzo, con una stretta di 25 punti base. Sul fronte della crescita, il comunicato ha sottolineato come il mercato del lavoro sia in continuo miglioramento e l’attività economica sia cresciuta a una velocità moderata. L’inflazione è attesa “intorno all’obiettivo simmetrico del 2% nel medio termine”. Nel complesso, il messaggio Fed resta per ora di attesa e non ci sono indicazioni chiare di un aumento del ritmo dei rialzi (3 nel 2018, come da attese), il prossimo dei quali sarà a giugno. Ad ostacolare la forza del dollaro resta solo l’ipotesi di un inasprirsi della guerra commerciale fra Stati Uniti e Cina (ed in generale con tutti i principali partner commerciali degli USA, Unione Europea in primis) attraverso l’imposizione reciproca di tariffe su molti prodotti. Il Dollar Index, l’indice del dollaro pesato per il commercio estero, si conferma ai massimi da quattro mesi contro il basket delle principali monete, in scia ai dati di venerdì scorso sul mercato del lavoro USA. Le statistiche hanno confermato la percezione di un’economia americana in rafforzamento, sostenendo così l’azione restrittiva della Fed.

**GBP – I dubbi sul rialzo dei tassi della BoE, la frenata della crescita e la Brexit deprimono la sterlina.** Aumentano i dubbi sulle prossime mosse della Banca d’Inghilterra, che si riunirà il prossimo 10 maggio. Per il 2018, le attese restano invariate e sono per almeno un altro rialzo, che fino a qualche settimana fa era dato per probabile proprio nella riunione di maggio, in coincidenza della pubblicazione dell’Inflation Report a cura della Banca d’Inghilterra. Il peggioramento della crescita e un generale rallentamento dei parametri economici inglesi hanno spinto Carney (governatore BoE) a smorzare le aspettative circa un inasprimento del costo del denaro, rallentando il recupero della sterlina. Il maggior scetticismo circa una possibile soft Brexit spinge la BoE a una maggior prudenza prima di inasprire ulteriormente il costo del denaro.

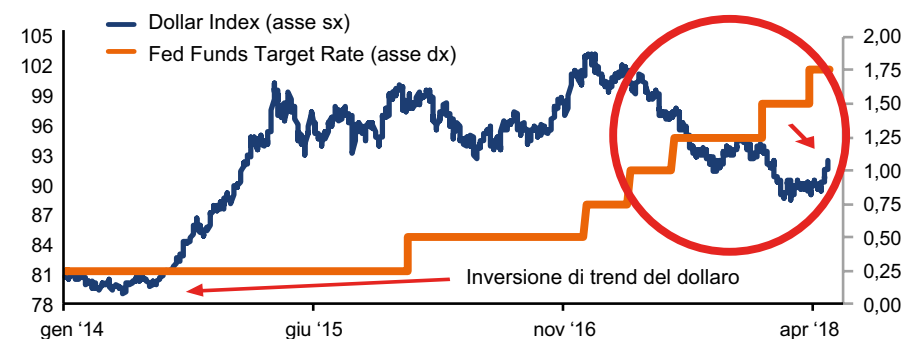
### Previsioni tassi di cambio

CAMBIO	1M	3M	6M	12M	24M
Euro					
EUR/USD	1,19	1,22	1,24	1,26	1,26
EUR/GBP	0,87	0,87	0,88	0,89	0,89
EUR/JPY	129	134	139	145	145
Altre valute					
GBP/USD	1,36	1,36	1,37	1,38	1,41
USD/JPY	108	110	112	115	115
GBP/JPY	151	152	153	151	147

Fonte: previsioni Direzione Studi e Ricerche Intesa Sanpaolo

**JPY – La BoJ non apporta modifiche alla politica monetaria.** La Banca centrale del Giappone (BoJ) ha lasciato invariata la politica monetaria nella riunione dello scorso 27 aprile. Gli obiettivi sulla curva restano immutati, così come gli acquisti annui di JGB per un ammontare di circa 80.000 milioni di yen. La BoJ ha chiarito che non modificherà l’approccio della politica monetaria fino a quando l’inflazione non avrà superato il 2% e resterà sopra l’obiettivo in modo stabile, regolandosi in base all’evoluzione del quadro macro. Lo scenario per la politica monetaria giapponese rimane quindi invariato per tutto il 2018: difficilmente la Banca centrale si sbilancerà prima dell’autunno con indicazioni sulle mosse che intenderà effettuare nel 2019.

### DOLLAR INDEX (PESATO PER GLI SCAMBI COMMERCIALI) DA INIZIO 2014 E TASSO FED



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg



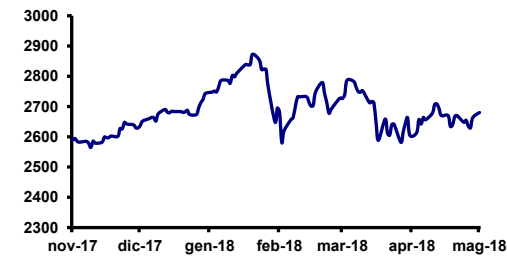
# La pagina dei numeri di ETF News

## Europa - Indice EuroStoxx 50



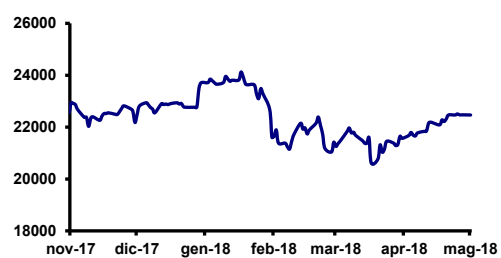
	CHIUSURA	VARIAZIONE %		
		3 MESI	6 MESI	12 MESI
Eurostoxx50	3551	3,07	-2,68	-2,68
Ftse Mib	24335	6,50	6,61	13,95
Dax30	12820	2,79	-3,27	1,77
Ftse100	7503	3,95	0,72	3,70

## Usa - Indice S&P 500



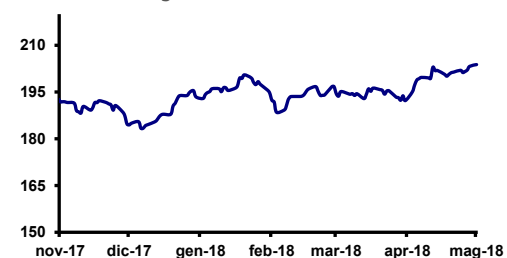
	CHIUSURA	VARIAZIONE %		
		3 MESI	6 MESI	12 MESI
Dow Jones	24263	-1,75	3,82	16,43
S&P 500	2663	-0,07	3,44	11,69
Nasdaq	6769	3,73	8,02	20,93
Russell 2000	1566	4,44	6,48	12,73

## Far East - Indice Nikkei



	CHIUSURA	VARIAZIONE %		
		3 MESI	6 MESI	12 MESI
Giappone	22473	-3,47	-0,32	15,54
Cina	1072	-4,84	-11,64	-1,25
Russia	1147	-7,16	0,57	6,25
Brasile	83118	0,92	15,34	27,11

## Commodity - Indice CRB



	CHIUSURA	VARIAZIONE %		
		3 MESI	6 MESI	12 MESI
Crab	203	5,97	6,24	14,55
Petrolio Wti	70	14,06	23,22	52,49
Oro	1315	0,14	2,96	7,06
Cacao	399	7,87	13,30	8,91

Nelle tabelle sono riportati solamente gli Etf quotati sul segmento ETFplus di Borsa Italiana Spa. I dati sono elaborati su base quindicinale. Il trend indicato nelle ultime due colonne è dato dall'incrocio di due medie mobili. Per quella di breve periodo, l'indicazione è positiva tutte le volte che la media mobile esponenziale a 5 giorni perfora verso l'alto quella a 20 giorni mentre è negativa ogni volta che la media a 5 giorni perfora verso il basso quella a 20 giorni. Per quello di medio termine l'indicazione è positiva tutte le volte che la media mobile esponenziale a 20 giorni perfora verso l'alto quella a 50 giorni mentre è negativa ogni volta che la media a 20 giorni perfora verso il basso quella a 50 giorni.

	PREZZO €	VOLUMI	PERF. % 1 MESE	PERF. % 6 MESI	TREND BT	TREND MT
<b>I MIGLIORI A 1 MESE</b>						
Lyxor Ftse Mib D 2X Lev	9,975	651073	14,75	12,14	▲	▲
Lyxor Msci World Energr	290,3501	1223	12,26	5,21	▲	▲
X Lev dax Daily Swap	124,62	3864	12,11	-7,90	▲	▲
Lyxor Daily Lev Dax	115,16	7020	11,78	-8,31	▲	▲
Lyxor Eurstx50 Daily Lev	27,12	95535	10,81	-3,49	▲	▲
<b>I MIGLIORI A 6 MESI</b>						
X Ftse Vietnam Swap	30,05	8473	-8,19	28,36	▼	▼
Lyxor Ftse Mib D 2X Lev	9,98	651073	14,75	12,14	▲	▲
X Msci Thailand 1C	23,54	3365	3,93	11,56	▲	=
Lyxor Thailand Set50 Net Tr	213,50	33	4,43	10,59	▲	=
X Msci Malaysia 1C	11,23	2024	0,56	9,70	=	▲
<b>I PEGGIORI A 1 MESE</b>						
Lyxor Ftse Mib D2X Inv Xbear	20,36	6924	-13,34	-6,93	▼	▼
Lyxor Dj Turkey Titans 20	35,25	18918	-13,15	-19,83	▼	▼
Ishares Msci Turkey	18,46	7494	-13,09	-20,60	▼	▼
Lyxor Daily Shortdax X2	3,68	211987	-11,35	2,18	▼	▼
X Shortdax X2 Daily Swap	3,49	24189	-10,90	3,04	▼	▼
<b>I PEGGIORI A 6 MESI</b>						
Ishares Msci Turkey	18,46	7494	-13,09	-20,60	▼	▼
Lyxor Dj Turkey Titans 20	35,25	18918	-13,15	-19,83	▼	▼
Lyxor Ftse Mib D2X Inv Xbear	3,1375	1453675	-13,59	-17,16	▼	▼
Lyxor Msci Indonesia Ucits	107,78	246	-5,37	-12,72	▼	▼
X S&P 500 2X Inverse Swap	1,7014	303068	-0,94	-12,61	▲	▲
<b>I PIÙ SCAMBIATI / QUANTITÀ</b>						
Lyxor Ftse Mib D2X Inv Xbear	3,49	1597649	-4,90	-12,70	▼	▼
Lyxor Ftse Mib D 2X Lev	9,98	651073	14,75	12,14	▲	▲
Lyxor Ftse Mib-Dist	24,00	396105	7,17	6,75	▲	▲
X S&P 500 2X Inverse Swap	1,70	303068	-0,94	-12,61	▲	▲
Amundi Etf Msci Emerging Mar	#N/A Real	282223	n.d.	n.d.	▼	▼
<b>I PIÙ SCAMBIATI / VALORE</b>						
Ishares Euro Stoxx 50	36,51	17437430	5,66	-1,74	▲	▲
Lyxor Ftse Mib-Dist	24,00	15119280	7,17	6,75	▲	▲
Ishares S&P 500 Eur-H	60,28	10411560	1,58	2,50	=	▼
Ishares Core S&P 500	217,70	8482966	4,94	1,34	▲	=
Lyxor Ftse Mib D 2X Lev	9,98	6198626	14,75	12,14	▲	▲

Fonte: Bloomberg - dati aggiornati al 07/05/2018



# Leva sul Ftse Mib e settoriali energy i migliori a un mese

I livelli record dal 2008 toccati dal Ftse Mib hanno messo le ali ai prodotti a leva sul Ftse Mib che si confermano anche tra i più scambiati sull'ETFPlus di Borsa Italiana. Nell'ultimo mese il Lyxor Ftse Mib 2X Leveraged segna un +14,75%. Segue il Lyxor Msci World energy che trova sponda nel rialzo delle quotazioni del greggio, ai massimi dal 2014 con WTI tornato sopra la soglia dei 70 dollari al barile. Bene anche i prodotti a leva long sul Dax e sull'EuroStoxx 50.

A sei mesi primeggiano ancora una volta i replicanti sul Vietnam. Migliore performer degli ultimi sei mesi sul mercato ETFPlus di Borsa Italiana è infatti il Db x-trackers Ftse Vietnam Swap con un balzo del 28 per cento. Seguono il Lyxor Ftse Mib 2X Lev (+12,14%) e il Db x-trackers Msci Thailand (+11,56%).

Tra i peggiori ETF dell'ultimo mese su Borsa Italiana si segnalano i ribassi consistenti (-13,59%), per l'ETF short a leva sul Ftse Mib. Molto male i prodotti sulla Turchia con ribassi anch'essi superiori al 13 per cento. I prodotti legati all'azionario della Turchia con saldo negativo nell'ordine del 20%.

Tra i prodotti più scambiati per numero di pezzi figurano ancora una volta quelli legati a Piazza Affari. Il Lyxor UCITS ETF Ftse Mib 2X Inv Xbear primeggia con una media giornaliera di 1,45 milioni di pezzi. Segue il Lyxor Ftse Mib 2X Leveraged con transazioni medie per 651 mila pezzi. Terzo posto per il Lyxor Ftse Mib con 396 mila pezzi. Tra i più scambiati per controvalore in prima posizione l'iShares Euro Stoxx 50 con 17,4 milioni di euro, seguito dal Lyxor Ftse Mib con 15,11 milioni di euro e dall'iShares S&P 500 Eur Hedged con scambi per 10,4 mln di euro.

La presente newsletter ETF News ha carattere puramente informativo e non rappresenta né un'offerta né una sollecitazione ad effettuare alcuna operazione di acquisto o vendita di strumenti finanziari. Il Documento è stato preparato da Brown Editore Srl (l'editore) in completa autonomia e riflette quindi esclusivamente le opinioni e le valutazioni dell'Editore stesso. Il presente Documento è distribuito per posta elettronica a chi è iscritto ai servizi di newsletter di Finanza.com ed a chi ne ha fatto richiesta, è destinato al pubblico indistinto e non può essere riprodotto o pubblicato, nemmeno in una sua parte, senza la preventiva autorizzazione scritta di Brown Editore Srl. Qualsiasi informazione, opinione, valutazione e previsione contenute nel presente Documento è stata ottenuta da fonti che gli Editori ritengono attendibili, ma della cui accuratezza e precisione l'editore non potrà essere ritenuto responsabile né possono assumersi responsabilità alcuna sulle conseguenze finanziarie, fiscali o di altra natura che potrebbero derivare dall'utilizzazione di tali informazioni.



## 1° ETF "PIR Bond"

**Scopri come investire in un ETF obbligazionario limitando l'esposizione al rischio di rialzo dei tassi e beneficiando delle agevolazioni fiscali dei PIR\***

Lyxor\*, pioniere degli ETF PIR, quota su Borsa Italiana il 1° ETF PIR obbligazionario: Lyxor Italia Bond PIR UCITS ETF (PIRB IM). L'ETF investe in obbligazioni che hanno, in media, una Modified Duration di solo 0,4<sup>2</sup> che consente di limitare l'esposizione al rischio di rialzo dei tassi.

L'ETF, se destinato ad un Piano Individuale di Risparmio a lungo termine (es. Deposito Titoli PIR), può godere delle agevolazioni fiscali dei PIR<sup>1</sup>.

Scopri di più su: [www.lyxoretif.it/pir](http://www.lyxoretif.it/pir)

Nome ETF	Asset Class	Bloomberg	ISIN
Lyxor Italia Bond PIR UCITS ETF	100% Obbligazioni Euro <sup>3</sup>	PIRB IM	LU1745467461

### The original pioneers

Contatti: [www.ETF.it](http://www.ETF.it) | [info@ETF.it](mailto:info@ETF.it) | 800 92.93.00 | Consulenti  
02 89.63.25.00 | Istituzionali 02 89.63.25.28 | LYXOR <GO>



\* I Lyxor ETF citati sono Fondi o Sicav francesi o lussemburghesi, gestiti da Lyxor International Asset Management (qui per brevità "Lyxor"), i cui prospetti sono stati approvati dalla AMF o dalla CSSF. Per la data di approvazione si rinvia ai Prospetti.

(1) Questo ETF è un "investimento qualificato" ai fini della normativa PIR e, al fine di beneficiare del regime fiscale agevolato, è necessario che l'investitore privato destini l'ETF ad un Piano Individuale di Risparmio a lungo termine (PIR) di cui alla legge 11 dicembre 2016, n. 232, attraverso l'apertura di un Deposito Titoli (o altro stabile rapporto) con esercizio dell'opzione per l'applicazione del regime di risparmio amministrato (art. 6 D.Lgs. 461 del 21/11/1997) ovvero è necessario che l'investitore privato destini l'ETF ad un PIR eventualmente già costituito. Al fine di beneficiare delle agevolazioni fiscali, l'investimento PIR deve essere detenuto per almeno 5 anni consecutivi.

(2) Fonte: Lyxor, al 02/02/2018. La Modified Duration esprime la sensibilità del prezzo di un'obbligazione (o di un portafoglio obbligazionario) al variare dei tassi di interesse. Ad una bassa Modified Duration corrisponde una minore esposizione dei titoli a variazioni dei tassi di mercato.

(3) L'ETF investe attivamente in un portafoglio diversificato di obbligazioni in Euro di emittenti dell'Italia e di Paesi dell'Unione Europea (UE) o dello Spazio Economico Europeo (SEE).

Il valore degli ETF citati può aumentare o diminuire nel corso del tempo e l'investitore potrebbe non essere in grado di recuperare l'intero importo originariamente investito. Questo è un messaggio pubblicitario e non costituisce sollecitazione, offerta, consulenza o raccomandazione all'investimento. **Prima dell'investimento negli ETF citati si invita l'investitore a contattare i propri consulenti finanziari, fiscali, contabili e legali e a leggere attentamente i Prospetti, i "KIID" e i Documenti di Quotazione**, disponibili sul sito [www.ETF.it](http://www.ETF.it) e presso Société Générale, via Olona 2, 20123 Milano, dove sono illustrati in dettaglio i meccanismi di funzionamento, i fattori di rischio, i costi e il regime fiscale dei prodotti.